

La News



Wine Spectator, Italia in tour

L'Italia ancora protagonista del Grand Tour 2017 del magazine Usa "Wine Spectator", che porterà in giro i migliori vini del mondo (con un punteggio superiore ai 90/100), in alcune delle più importanti città statunitensi: il 6 maggio a Las Vegas, il 9 maggio a Chicago e il 12 maggio a Miami. Dei 244 vini in degustazione, ben 62 sono italiani, a conferma dell'andamento positivo dell'export negli Stati Uniti (che nel 2016 è arrivato a quota 1,7 miliardi, ben il 6,5% in più sul 2015) in rappresentanza dell'intero panorama enologico nazionale, con cantine da ogni Regione (<https://goo.gl/Kb29Ii>) e vini capaci di esaltare i grandi autoctoni (e non solo) del Belpaese, sempre più amati dai wine lovers americani.

Primo Piano

Caos Ocm, parlano Federvini e Grandi Marchi

"L'affaire Promozione sta raggiungendo il colmo. Sono a rischio milioni di euro che avrebbero dovuto essere messi a disposizione già da mesi, mentre i produttori dei Paesi concorrenti stanno sviluppando regolarmente i propri programmi promozionali. Si tratta di fondi espressamente destinati alla promozione nei Paesi terzi, dove oggi il settore vitivinicolo italiano sta giocando una delle sue partite più importanti. Per questo motivo chiediamo, ancora una volta, al Ministro Martina, un'attenzione particolare alla vicenda ed interventi concreti per sbloccare la situazione". Così il dg di Federvini, Ottavio Cagiano, sulla vicenda Ocm che, come già riportato da WineNews (<https://goo.gl/0g9G5V>), vede davvero a rischio tutto il pacchetto promozione dell'Ocm vino per l'annualità 2016-2017, ovvero i 30 milioni di euro della quota nazionale e, a caduta, c'è chi non lo esclude, anche i 70 milioni di euro in mano alle Regioni, già assegnati da tempo. Tutte ipotesi ed interpretazioni, dovute anche al silenzio delle istituzioni (Martina, a WineNews, ha risposto con un laconico "lavoriamo al meglio per non perdere risorse", <https://goo.gl/YNByzi>). Ma "da quanto si apprende da notizie di agenzia, nella prima udienza del Tar del Lazio del 21 marzo, sui ricorsi degli esclusi dalla seconda graduatoria del Bando Ocm Vino Promozione del 26 maggio 2016, il presidente del Collegio avrebbe denunciato la mancata costituzione, nei termini previsti, del Ministero delle Politiche Agricole attraverso l'Avvocatura Generale dello Stato. Una reprimenda che la dice lunga sull'attenzione con cui viene affrontata la situazione dal Ministero, perpetuando così una fase di stallo che sembra non avere fine e che blocca una risorsa strategica per l'export", scrive Piero Mastroberardino, presidente dell'Istituto Grandi Marchi, tra i ricorsisti. E "il presidente del Collegio del Tar, ha inoltre stigmatizzato - si legge in una nota - la "striminzita memoria difensiva" del Ministero, presentata oltre i tempi consentiti". La vertenza intanto, dicono i Grandi Marchi, è stata trattenuta in decisione, e la sentenza potrà essere emessa nei prossimi 60 giorni. Inoltre, la Corte dei Conti avrebbe aperto un fascicolo per danno erariale.

Focus

Nomisma: ecco i wine lovers Usa del futuro

Prediligono il design della bottiglia e la notorietà del brand alla tipologia e alla territorialità del vitigno, amano i wine cocktail, comprano principalmente in gdo o online, sono disinvolti di fronte ai packaging alternativi, ma sono anche i più attratti dal vino bio rispetto al vitigno autoctono. Ecco i Millennials Usa raccontati dalla ricerca "Il vino secondo i Millennials: una nuova generazione di consumatori", firmata da Nomisma per Verallia, azienda leader nella produzione di bottiglie e contenitori di vetro, presentata all'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Se il presente del vino italiano è legato a doppio filo all'export, il mercato Usa ne è la colonna portante, e conoscere i consumatori del futuro diventa fondamentale. Specie perché, con i coetanei italiani, hanno davvero poco a che vedere. Il 32% dei giovani Usa, infatti, indica il marchio come primo criterio di scelta, davanti persino alla tipologia (21%), seguito dal prezzo (20%). Rilevanti anche packaging ed etichetta, indicati dal 10% del campione Usa come primo criterio di scelta, ma importante per l'85% dei più giovani, che nell'innovazione e nella personalizzazione trovano più di un valido motivo di scelta (<https://goo.gl/tQnLY5>).



Una "case history" in Usa

Un fatturato in crescita del 32,9%, a 157 milioni di euro, con un ebbitda di 56,4 milioni di euro, grazie anche, o soprattutto, alla nuova gestione diretta della commercializzazione nel mercato americano: è la "case history" di Santa Margherita, tra le più importanti realtà del vino italiano, che oggi mette insieme territori come Veneto Orientale, Conegliano-Valdobbiadene, Franciacorta, Trentino-Alto Adige, Chianti Classico, Maremma e Sicilia, con 19 milioni di bottiglie, vendute ogni anno in 90 Paesi del mondo. Un risultato guidato dagli Usa (+69,5%) che rappresentano il 52% delle vendite di Santa Margherita, ma bene anche l'Italia (+8,9%), che è il secondo mercato e vale il 29,6%. Numeri di una grande azienda che aiutano a misurare la salute del vino italiano, almeno per i marchi top (<https://goo.gl/65i0EN>).

Cronaca

Il "Registro" scala a giugno?

Già in vigore dal 1 gennaio, in convivenza con il cartaceo fino al 30 marzo, dal 1 aprile il registro telematico dei controlli, osteggiato da molti, dovrebbe diventare obbligatorio, con tanto di sanzioni per chi non si sia adeguato. Ma ora la Commissione Agricoltura della Camera, con il vicepresidente Massimo Fiorio, ha chiesto alle Politiche Agricole una proroga al 30 giugno 2017, perché, da una relazione dell'Icqrif, "molte aziende sembrano non essere tecnicamente pronte per la completa informatizzazione".



Wine & Food

Migliora la bilancia agroalimentare italiana: -4,5 miliardi di euro

Migliora il saldo tra import ed export per l'agroalimentare italiano che, però, rimane ancora decisamente negativo: -4,5 miliardi di euro (1,5 miliardi in meno del 2015), somma di un valore delle esportazioni arrivato a 38,4 miliardi di euro (+4% sul 2015) e di 42,9 miliardi di euro di importazioni, stabili per via di una domanda interna debole. A dirlo i dati analizzati da Ismea (<https://goo.gl/WhRKII>). L'Europa (Germania e Francia in testa) assorbe il 65% delle esportazioni italiane, Usa primo mercato extra Ue. Il vino è il settore con il miglior saldo attivo (+5,3 miliardi di euro), il pesce il peggiore (-4,8).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

I mercati, tra Trump e Brexit (che non dovrebbero portare particolari problemi al vino italiano), la Pac, e le indicazioni nutrizionali in etichetta, l'Ocm ed il modo in cui l'Ue guarda

al caos sulla promozione in Italia: a WineNews, parla Herbert Dorfmann, presidente dell'Intergruppo Vino al Parlamento Europeo.

